

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PAESAGGISTI, PIANIFICATORI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI LECCO**

VIA A. GRANDI, 9

23900 LECCO

C.F. 92020400138

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

NOTA INTEGRATIVA E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cari Colleghi,

come previsto dal regolamento di contabilità pubblica, viene redatta, a integrazione dei prospetti numerici del rendiconto finanziario e del bilancio economico patrimoniale chiusi al 31/12/2025, la presente nota integrativa comprensiva di relazione sulla gestione. La nota integrativa e la relazione sulla gestione, che in ambito societario privato sono documenti autonomi, sono qui adattati e unificati in un unico documento allo scopo di integrare e favorire la comprensione del bilancio 2025. Qualche nota è espressa anche sul bilancio di previsione 2026.

I documenti di bilancio derivano dalla contabilità pubblica regolarmente tenuta nel corso dell'anno 2025 e comprendono: il rendiconto finanziario per competenza o consuntivo o conto del bilancio e, più in dettaglio, il rendiconto per i soli residui attivi e passivi; la situazione amministrativa ed il prospetto di concordanza. Seguono il bilancio patrimoniale economico a sezioni contrapposte, l'elenco delle variazioni introdotte al bilancio preventivo nel corso del 2025, l'inventario dei beni posseduti dall'Ordine al 31/12/2025 ed il bilancio preventivo finanziario gestionale del 2026. Quest'ultimo già preventivamente provvisoriamente approvato dal Consiglio dell'Ordine entro la fine del 2025.

Il rendiconto finanziario, risultato della gestione contabile secondo il principio di cassa rafforzata seguito dagli enti pubblici, perviene ad un risultato necessariamente diverso dal bilancio economico-patrimoniale che viene invece redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi.

L'esercizio 2025 si chiude con un piccolo disavanzo finanziario di € 1.533,60 che deve sottrarsi algebricamente all'avanzo riportato dal 2024 e comporta la determinazione di un avanzo di amministrazione complessivo da riportare a nuovo nel 2026 di € 190.253,41. Per prudenza € 6.950,00 (corrispondenti alle morosità anteriori al 2025) sono state vincolate per cui l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile ammonta ad € 183.303,41.

Tale avanzo rappresenta comunque una buona garanzia per poter proseguire l'attività per alcuni esercizi senza problemi di ordine finanziario.

Il risultato di disavanzo effettivamente conseguito è in riduzione della previsione iniziale 2025 che, invece, stimava un disavanzo di € 20.050,00. Più nel dettaglio le entrate stimate per il 2025 sono state ben stimate (+ € 692,86 di maggiori entrate). Sono state invece conseguite importanti riduzioni di spesa (spese correnti - € 16.707,34 e spese in c/capitale - € 1.116,20).

Il bilancio economico-patrimoniale 2025 chiude invece con un piccolo avanzo o utile economico di € 547,58 che porta il patrimonio netto residuo ad incrementarsi a € 168.465,33.

Le differenze con il rendiconto finanziario o conto di bilancio dipendono dal fatto che alcuni costi in conto capitale, da un punto di vista economico, hanno una utilità pluriennale e quindi concorrono a conto economico per quote di ammortamento in più esercizi e non interamente nell'anno di acquisizione come avviene nella contabilità pubblica. Altra differenza è dovuta dal debito per finanziamento decennale acceso con Banca Popolare di Sondrio. Il residuo in c/capitale da restituire ammonta a € 22.074,66. Infine, è stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti (che non dà luogo a movimenti finanziari) per tener conto di una potenziale perdita su crediti per morosità nella riscossione delle tasse d'iscrizione per le quote non versate sorte in periodi precedenti al 2025. Nel corso dell'esercizio si sono manifestate morosità per ulteriori € 8.475,00 che porta i crediti complessivi v/iscritti ad € 15.425,00.

Il risultato finanziario 2025 viene espresso anche nel "prospetto di concordanza" che sintetizza il risultato di amministrazione finale di € 190.253,41 a cui si giunge dall'avanzo di amministrazione iniziale al 31/12/2024 di € 192.387,01 sottraendo il risultato netto d'esercizio 2025 di - € 1.533,60 e la rinuncia ad un residuo attivo per € 600,00 e riconfermando quindi all'avanzo

complessivo riportabile a nuovo di € 190.253,41 già menzionato (in parte vincolato).

L'esercizio 2025 è stato un esercizio dallo svolgimento ordinario, senza eventi ed uscite od entrate di natura eccezionale o straordinaria.

Sono state svolte tutte le attività istituzionali demandate all'Ordine. Nel corso dell'anno è cambiato il Consiglio ed il Presidente con un normale avvicendamento nelle cariche.

Le attività correlative dietro corrispettivo sono gestite tramite la Fondazione degli Architetti della provincia di Lecco, interamente posseduta e controllata. Come anche alcuni servizi svolti a favore dell'Ordine e dei suoi iscritti.

Per un commento alle principali poste di entrata le iscrizioni, al netto delle cancellazioni, si sono mantenute elevate ed hanno superato le previsioni attestandosi a € 217.650,00 mentre la banca ha riconosciuto ancora interessi attivi per € 3.630,49. L'importo non era nelle previsioni ma ha consentito di equivalere il totale delle previsioni di entrate correnti per € 221.650,00 con il totale effettivamente accertato nell'anno di € 222.342,86.

Dal lato dei capitoli di spesa sono stati ottenuti risparmi di spesa dai canoni di locazione e spese condominiali (rispettivamente - € 1.117,24 e - € 3.110,42). Sempre per i risparmi più rilevanti, sono diminuiti i contributi al CNA (- 1.134,00), i contributi alla Consulta Regionale (- € 2.231,00) e i contributi ad altri enti (- € 1.167,889) oltre altri numerosi risparmi su vari capitoli che hanno permesso di impegnare € 215.592,66 di spese correnti contro € 232.300,00 preventivate. Quindi con un risparmio complessivo di - € 16.707,34. Il Fondo di riserva è stato interamente utilizzato.

Ciò a riprova della prudenzialità con cui sono stimate le uscite in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, gli investimenti hanno riguardato un nuovo sistema telematico tramite spid offerto a tutti gli iscritti per € 6.344,00 ed un nuovo centralino telefonico per € 1.939,80. Tali spese si sono mantenute nelle spese preventivate (dopo variazione di bilancio) ed anzi hanno prodotto un risparmio di spesa di € 1.116,20.

Passando all'analisi dei soli residui, quelli attivi finali ammontano ad € 19.055,49 di cui € 15.425,00 imputabili a morosità nella riscossione delle tasse di iscrizione annuali (di cui € 6.950,00 accertate per tasse maturate prima del 2025). A tale proposito una parte dell'avanzo complessivo riportato è stata vincolata per la stessa cifra per potenziali difficoltà nella riscossione di rate arretrate. Pari cifra è appostata nel Fondo svalutazione crediti del bilancio economico patrimoniale per lo stesso importo.

Gli altri residui attivi sono costituiti dagli interessi attivi bancari netti maturati ma non riscossi entro l'anno.

Per quanto riguarda i residui passivi, come sempre l'Ordine ha onorato regolarmente entro le scadenze tutti i residui passivi del 2024 che sono stati quindi tutti estinti, mentre rimangono da saldare i residui passivi formati per impegni ordinati e liquidati nel corso del 2025. L'importo complessivo è di € 13.427,46.

Il bilancio economico patrimoniale, come già anticipato, chiude invece con un utile o avanzo economico di € 547,58 rispetto al rendiconto finanziario in leggero disavanzo. È il frutto di una rielaborazione degli accadimenti finanziari del 2025 a cui si aggiungono alcuni movimenti di natura solo economica (ammortamenti – accantonamenti – rinuncia a crediti) che non danno luogo a movimentazioni finanziarie.

Criteri di valutazione (art. 2427 n.1 c.c.)

Il bilancio economico – patrimoniale, viene redatto nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Non sono mai emersi e non si sono evidenziati nemmeno nel 2025, significative incertezze sul proseguimento dell'attività in condizioni di normale funzionamento.

Il generale criterio di valutazione dei beni strumentali iscritti fra le immobilizzazioni è quello del costo storico di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Al passivo sono appostati i fondi ammortamento cumulati al termine dell'esercizio.

Nell'inventario dei beni si possono invece leggere, in dettaglio, la composizione e l'anno di acquisto dei beni strumentali in dotazione. Nel corso del 2025 sono stati effettuati alcuni acquisti di beni strumentali per complessivi € 8.283,80.

Per connessione di argomento, nel conto economico patrimoniale sono stati imputati ammortamenti per € 9.394,31. Il residuo ammortizzabile da recuperare nei prossimi esercizi è di € 7.236,58. A significare che gran parte dei beni strumentali utilizzati hanno completato i piani di ammortamento e sono quindi privi di valore contabile pur svolgendo ancora la loro funzione.

Tutti i debiti e crediti sono valutati al valore di realizzo in genere pari al valore nominale e tutti in scadenza entro i dodici mesi successivi. I crediti v/iscritti sono costituiti dalle tasse arretrate v/iscritti da incassare e dal credito per interessi riconosciuto dall'istituto di credito. A fronte dei crediti verso iscritti, è stato appostato un fondo svalutazione crediti di € 6.950,00 che rappresenta i crediti per quote di iscrizione non pagate maturati fino al 2024. Anche verso colleghi sospesi e con pratiche aperte presso la Commissione Disciplinare. I debiti per complessivi € 35.502,12 costituiscono le poste contabili di rapida estinzione alle scadenze nell'esercizio entrante tranne il finanziamento che avrà scadenza entro i prossimi cinque anni.

Il Patrimonio Netto del bilancio economico patrimoniale è costituito dagli avanzi economici residuali dei precedenti esercizi per € 167.917,75 a cui si aggiunge l'avanzo economico del 2025 per € 547,58. Il patrimonio netto raggiunge quindi € 168.465,33 molto simile allo stesso dato riferito al 31.12.2024.

Le disponibilità liquide, espresse al loro valore nominale, comprendono depositi bancari e valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio espressi al loro valore nominale per complessivi € 184.625,38. In diminuzione rispetto al 2024.

Riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 2427 n. 3-bis)

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Il valore lordo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (a valore storico di acquisto) è di € 117.722,73 con un Fondo ammortamento di € 110.486,15 e quindi con un residuo ammortizzabile di € 7.236,58.

Non ci sono motivi per l'ulteriore svalutazione straordinaria di tali beni. Le spese di manutenzione vengono generalmente spese a conto economico e non

vengono capitalizzate se non attribuiscono al bene un misurabile incremento della sua vita utile.

Variazioni intervenute nelle altre voci dell'attivo (art. 2427 n. 4)

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
Crediti v/iscritti entro l'es. successivo (al netto del Fondo svalutazione crediti)	6.950,00	8.475,00	6.950,00	8.475,00
Interessi finanziari da ricevere	7.117,59	3.630,49	7.117,59	3.630,49

Variazioni intervenute nelle altre voci del passivo

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
Debiti verso fornitori entro l'es. succ.	14.509,80	6.794,53	14.509,80	6.794,53
Debiti tributari e previdenziali entro l'es. successivo	224,35	3.102,90	224,35	3.102,90
Debiti v/fondazione entro es. succ.	10.000,00	-	10.000,00	-
Debiti v/CNA es. succ.	2.890,00	2.867,90	2.890,00	2.867,90
Debiti v/iscritti (rimborsi)	-	662,13	-	662,13
Debiti finanziari	27.116,35	-	5.041,69	22.074,66

Variazioni del patrimonio netto

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
I) Residuo Patrimonio netto o Fondo di dotazione	147.180,88	20.736,87	=	167.917,75
VIII) Avanzi (Disavanzi) a nuovo	=	=	=	=
IX) Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	20.736,87	547,58	20.736,87	547,58

Partecipazioni in imprese controllate o collegate (art. 2427 n. 5)

L'Ordine detiene una partecipazione totalitaria nella Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Lecco (C.F.03388130134) con medesima sede dell'Ordine a Lecco, in via Achille Grandi, 9 con un fondo di dotazione di € 52.000,00.

Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni o debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427 n. 6)

Esiste il solo debito chirografario v/banca Popolare di Sondrio. Di iniziali € 50.000,00 per la durata di dieci anni, ha già scontato sei anni di ammortamento. Ne residuano altri quattro. L'ammontare residuo da rimborsare è ora di € 22.074,66.

Variazioni significative dei cambi valutari (art. 2427 n. 6 bis)

Non esistono valori espressi in moneta non avente corso legale nello Stato, essendo contabilizzate solo operazioni in euro.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine (2427 n. 6 ter)

L'Ordine non ha mai effettuato operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Composizione del patrimonio netto (art. 2427 n. 7 bis)

La composizione del Patrimonio netto, la distribuibilità delle riserve, nonché le utilizzazioni effettuate negli ultimi due esercizi sono riassunte nel seguente prospetto:

Voce di patrimonio netto	s.do 31.12.23	Delibera assemblea	s.do 31.12.24	Delibera assemblea	s.do al 31.12.25
I – Fondo di dotazione	132.338	14.843	147.181	20.737	167.918
II – Riserve obbligatorie					
III – Riserve di rivalutazione					
IV – Contributi a fondo perduto					
V – Contributi ripiano disavanzi					
VI – Riserve statutarie					
VII – Altre riserve					
VIII – Avanzi (disavanzi) portati a nuovo					
IX – Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	14.843	-14.843	20.737	-20.737	547
Totale Patrimonio Netto	147.181		167.918		168.465

La posta degli avanzi riportati è da ritenere meglio classificata quale fondo di dotazione alimentata o ridotta da avanzi e disavanzi, stante la natura pubblica dell'Ordine. Nessuna somma è distribuibile o restituibile agli iscritti.

Ammontare degli oneri finanziari imputati a valori iscritti nell'attivo

(art. 2427 n. 8)

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari su valori dell'attivo che trovano quindi esposizione esclusivamente nel conto economico, se sostenuti.

Proventi delle partecipazioni (art. 2427 n. 11)

La Fondazione degli Architetti presta servizi agli iscritti ed effettua attività di valorizzazione dell'attività dell'architetto. Non eroga dividendi o altre forme di remunerazione all'Ordine. L'Ordine dispone un contributo gestionale annuo a favore della stessa. Ha inoltre in essere un contratto di servizi per € 20.000,00 annui. Nel 2025, come nel 2024, il contributo gestionale è stato impegnato e versato per € 55.000,00.

Dall'ultimo bilancio approvato della Fondazione (31/12/2024), il relativo patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio 2024, ammontava ad € 88.955,12, al di sopra del fondo di dotazione iniziale di € 52.000,00.

Azioni di godimento, obbligazioni e valori simili (art. 2427 n. 18)

La natura giuridica dell'Ordine non consente l'emissione di azioni od obbligazioni; non ha altresì emesso valori o strumenti finanziari analoghi.

Strumenti finanziari (art. 2427 n.19)

Ipotesi non ricorrente.

Finanziamenti dei soci (art. 2427 n.19-bis)

Ipotesi non ricorrente.

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 n.20)

Ipotesi non ricorrente per il nostro Ordine.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 n.21)

Ipotesi non ricorrente.

Contratti di leasing finanziario (art. 2427 n.22)

L'Ordine non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Azioni proprie o di società controllanti possedute o intermedie nell'esercizio (art. 2428 n. 3 – 4)

La natura giuridica dell'Ordine non prevede l'emissione di azioni, pertanto non è possibile nemmeno l'acquisto od il possesso di azioni proprie; l'Ordine non può essere inoltre controllato da società.

Le altre notizie richieste del regolamento di contabilità adottato, in parte trattate in precedenza riguardano:

Illustrazione delle risultanze finanziarie complessive

La situazione finanziaria complessiva è sinteticamente riassunta nel prospetto denominato "situazione amministrativa". Le giacenze di cassa al 31.12.2025 ammontano a 184.625,38 suddivise su conto corrente bancario, una carta prepagata e contanti presso la sede sotto meglio dettagliati.

L'avanzo di amministrazione complessivo residuo, rilevabile sempre dalla situazione amministrativa, ammonta ad € 190.253,41 di cui € 6.950,00 vincolate a servizio di possibili perdite su crediti. Residuano pertanto € 183.253,41 effettivamente disponibili.

Il bilancio di previsione per il 2026 viene presentato in disavanzo tra entrate correnti e in c/capitale (216.650,00) ed uscite correnti ed in c/capitale (234.100,00) con un disavanzo d'amministrazione 2025 preventivato in € 17.450,00 da assorbire mediante l'utilizzo dell'avanzo complessivo riportato.

Naturalmente le previsioni di entrata ed uscita 2026 sono da considerare come limiti da rispettare (minimi di entrata e massimi di uscita) con una variabilità che permette scostamenti entro i limiti costituiti dal fondo di riserva stanziato di € 5.000,00. L'avanzo complessivo riportato sopra descritto (euro 183.303,41) permette di assorbire naturalmente il futuro stimato disavanzo d'esercizio.

Le variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione del fondo di riserva

Tra i documenti messi a disposizione vi è l'elenco delle variazioni apportate al bilancio di previsione 2025 nel corso dello stesso anno, deliberate dal Consiglio per far fronte a maggiori oneri su alcuni capitoli di spesa o minori entrate su alcuni capitoli di entrata. La previsione assestata per il 2025 chiude sempre in pareggio (con la previsione iniziale dell'utilizzo dell'avanzo confermata di € 20.050,00). Le variazioni introdotte nel corso del 2025 hanno diminuito le uscite correnti di € 5.900,00 (aumentate di pari importo le uscite in conto capitale), senza però alterare la previsione iniziale. Il fondo di riserva, nel 2025, è stato utilizzato interamente per € 5.000,00.

Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione

L'Ordine non possiede diritti reali di godimento. L'immobile dove sono siti gli uffici è detenuto in forza di contratto di locazione.

La destinazione dell'avanzo economico o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico

Il bilancio o rendiconto finanziario 2025 chiude con un disavanzo finanziario di € 1.533,60 e un avanzo economico di € 547,58. L'avanzo economico è sempre destinato ad aumento del patrimonio netto, mentre il disavanzo decurta tale valore, fino, al massimo, all'azzeramento.

Il raccordo fra la gestione dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio ed i crediti e debiti iscritti nella situazione patrimoniale

Nel seguente prospetto verrà fornito il dettaglio dei rapporti esistenti tra i residui di fine anno e le voci di credito e debito risultanti dallo stato patrimoniale.

Viene così data una spiegazione ed un collegamento numerico tra rendiconto finanziario di gestione e bilancio economico – patrimoniale (per i conti dello stato patrimoniale).

Residui attivi/passivi		Descrizione Crediti/Debiti	
Residui attivi contributi ord.	14.175,00		
Residui diritti rec. crediti	1.250,00	Crediti Vs. iscritti	15.425,00
Residui att. Int. att. banc.	3.630,49	Interessi finanz.da ricevere	3.630,49
TOTALE RESIDUI ATTIVI	19.055,49	TOTALE CREDITI	19.055,49
Res. pass. spese condom.	-630,42		
Res. pass. pulizia uff.	311,10		
Residui pass. spese tel.	12,20		
Residui pass. manutenz.	58,79		
Residui spese ufficio	5,63		
Residui pass. sp.rapp.za	240,00		
Residui pass. cons. amm.	3.172,00		
Residui pass. revisore	1.586,00		
Residui consulenza sicurezza dati	1.830,00		
Residui pec iscritti	209,23	Debiti v/fornitori	6.794,53
Residui imposte e tasse	154,06		
Residui ritenute da vers.	1.747,10		
Residui pass. iva split p.	1.201,74	Debiti v/enti prev. Erario	3.102,90
Residui pass. contr. CNA	2.867,90	Debiti v/Consiglio Nazionale	2.867,90
Residui pass. v/iscritti	662,13	Debiti v/iscritti	662,13
		Debiti per finanziamento banc.	22.074,66
TOTALE RESIDUI PASSIVI	13.427,46	TOTALE DEBITI	35.502,12

La composizione dei residui attivi e passivi per ammontare e per anno di formazione nonché la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità

Come si ricava dagli appositi prospetti del rendiconto finanziario consuntivo (gestione dei soli residui), i residui attivi per complessivi € 19.055,49 sono costituiti da accertamenti 2025 per € 12.105,49 (mentre € 6.950,00 provengono da accertamenti riportati da precedenti esercizi).

I residui passivi complessivi per € 13.427,46, sono tutti costituiti da impegni sorti nel 2025.

I residui attivi appaiono ragionevolmente esigibili. Viene sorvegliata la situazione delle morosità.

La composizione delle disponibilità liquide distinte tra istituti di credito, conti correnti postali e cassa interna

Non è istituito servizio di Tesoreria.

Le disponibilità liquide alla data del 31/12/2025, come in precedenza anticipato, erano costituite da giacenze di numerario così suddivise:

Disponibilità su c/c bancario c/o Banca Popolare di Sondrio	€ 182.673,09
Disponibilità su carta prepagata Banca Popolare di Sondrio	€ 1.821,40
Cassa contanti presso la sede	€ <u>130,89</u>
Totale	€ 184.625,38
	=====

I dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità ed eventuali trattamenti di quiescenza, nonché i dati relativi al personale comunque applicato all'ente

L'Ordine non occupa, direttamente, personale dipendente. Due persone sono impiegate nella Fondazione degli Architetti. Quest'ultima ha corrisposto loro gli stipendi previsti dal contratto di lavoro nonché accantona le somme al fine di corrispondere il trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente.

L'Ordine ha stipulato un contratto di servizi con la Fondazione per tutti i servizi erogati a favore dell'Ordine e dei suoi iscritti. Il costo annuo è di 24.400,00 euro.

L'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i connessi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

Non ci sono in corso contenziosi di alcun genere, per cui non sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri.

È stata invece accantonata una ulteriore somma a copertura del rischio di svalutazione di crediti verso iscritti. È stata stimata esaminando le singole posizioni creditorie verso gli iscritti. L'accantonamento complessivo ha raggiunto l'importo di € 6.950,00 che copre le morosità maturate fino al 2024, nella prospettiva di recuperare interamente le più recenti morosità 2025.

Per quanto riguarda le notizie richieste nella **Relazione sulla gestione** dall'art.28 del regolamento, già si è detto sulle risultanze complessive della gestione e sull'andamento della gestione. Per quanto riguarda rischi ed incertezze, a parte la possibilità di insolvenza su importi contenuti delle tasse di iscrizione, non sono emersi altri rischi particolari. L'Ordine presidia tutte le attività istituzionali di interesse previste dall'ordinamento e ritiene di essere

ragionevolmente adeguato. L'avanzo di amministrazione complessivo (o patrimonio netto, dal lato economico) appare più che sufficiente a fronteggiare eventuali potenziali insorgenze negative che, al momento, non si riescono ad ipotizzare.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione futura, ritengo che l'esercizio 2026 possa proseguire in modo ordinario, senza grosse modifiche rispetto ai precedenti esercizi per quanto riguarda l'andamento economico-finanziario. Non sono stati ipotizzati importanti investimenti in c/capitale né spese straordinarie. La sede utilizzata è aggiornata e di recente costruzione.

Bilancio preventivo 2026

Da ultimo viene sottoposto al vostro esame ed approvazione il bilancio di previsione per il 2026 stimato con entrate correnti per 216.650,00 euro, uscite correnti per 230.900,00 euro ed uscite in c/capitale per 3.200,00 euro e quindi con un potenziale disavanzo di 17.450,00 euro.

Il pareggio di bilancio è quindi garantito mediante parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione complessivo riportato a nuovo e disponibile per € 183.303,41.

Conclusioni

Cari Colleghi, il bilancio economico – patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un avanzo economico di € 547,58=.

La destinazione obbligatoria è quella di venire sommato nel patrimonio netto esistente.

Il rendiconto finanziario 2025, invece, chiude con un disavanzo finanziario, di € 1.533,60 che riduce l'avanzo di amministrazione complessivo da riportare nel nuovo esercizio 2026 che ammonta così ad € 190.253,41.

Il presente bilancio, con la relativa nota integrativa e relazione sulla gestione, sono stati redatti in base alle risultanze delle scritture contabili ed agli elaborati che si possono ricavare dalle stesse.

Alla luce di tutto quanto esposto, e dalle analisi dei documenti di bilancio messi a disposizione, vi invito quindi ad approvare il suddetto bilancio 2025 sia per le risultanze economico-patrimoniali che per quelle finanziarie, nonché il bilancio di previsione per il 2026.

Lecco, 2 aprile 2026

Il Commissario Straordinario

Arch. Marisa Fantin

